

Questo sito contribuisce alla audience di

MIFI

ItaliaOggi

MILANO
L'ESANZAMFI
fashionClass
LIFE

Class

中国经济信息社

Class
Abbonamenti

news, articoli, rubriche

Cerca

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Abbonamenti

Registrati

Login

[Home](#) [News](#) [Banche Dati](#) [Politica](#) [Marketing](#) [Fisco](#) **Lavoro** [EntiLocali](#) [Scuola](#) [Agricoltura](#) [Appalti](#) [Guide](#) [Edicola](#) [My IO](#)

LavoroNews

Iscriviti ad eCampus

Studia OnLine in sicurezza

Non puoi iscriverti all'Università che sognavi?

universita-telematica.it

APRI

NEWS

[TUTTE LE NEWS](#) [INDIETRO](#)[ITALIAOGGI SETTE - NUMERO 192 PAG. 43 DEL 15/08/2020](#)

SOLOLAVORO

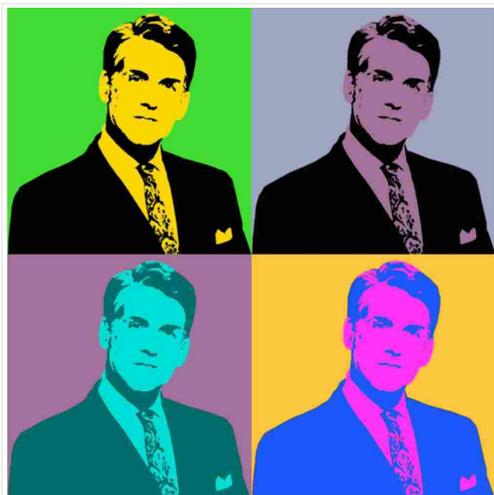
Sempre più ordini professionali cercano di valorizzare il ruolo di esperto dei propri iscritti

Tra i professionisti si impone la specializzazione

Tutti gli ordini hanno da tempo avviato un percorso per il riconoscimento di professionalità più specifiche. Gli avvocati ormai in vista del traguardo. La spinta? L'aumento della concorrenza legato all'eliminazione delle tariffe e delle attività esclusive

di Michele Damiani

[SCARICA IL PDF](#)



Il concetto di specializzazione sta prendendo sempre più piede nelle varie categorie professionali italiane. L'aumento della concorrenza legato all'eliminazione delle tariffe e delle attività esclusive ha portato molti ordini e collegi a pensare un percorso di specializzazione e di riconoscimento delle competenze dei propri iscritti, per cercare di farli individuare dalla clientela come "esperti" di una particolare materia. Attestato che il professionista si guadagna a seguito della partecipazione a precisi corsi formativi o dimostrando una particolare esperienza sul campo nel settore. Questo processo di specializzazione ha un suo riflesso anche in un

altro grande tema che interessa una serie di categorie professionali, ovvero quello delle lauree abilitanti e professionalizzanti: si richiede di togliere del tempo dalla formazione generica per tradurlo in formazione pratica in modo da velocizzare il processo di abilitazione per il giovane studente. Meno formazione generica per poi avere più formazione specifica durante il proprio percorso professionale, con un accesso al lavoro più rapido.

Ad oggi, tuttavia, ancora nessuna professione ha istituzionalizzato un proprio percorso di specializzazione. Gli avvocati sono la categoria più vicina al riconoscimento: il decreto che istituirà le specializzazioni forensi è infatti al vaglio del Ministero dopo aver ricevuto il benestare del Consiglio di stato e il parere favorevole (con osservazioni) delle commissioni giustizia di Camera e Senato. Questo dopo cinque anni dalla prima entrata in vigore del testo. Infatti, la norma fu approvata già nel 2015: venivano individuati tre profili di specializzazione (diritto amministrativo, penale e civile) e venivano definite le modalità per ottenere il titolo (partecipazione a un corso di formazione riconosciuto dal Cnf negli ultimi cinque anni o maturazione di esperienza professionale valutata da un colloquio individuale con rappresentanti ministeriali e della categoria). Il diritto civile prevedeva poi una ulteriore suddivisione di materie di specializzazione, mentre il diritto amministrativo e quello penale rimanevano generici. Proprio su questo punto, prima il Tar Lazio e poi il Consiglio di stato (sentenza 5575(2017) avevano bocciato il decreto, stabilendo come fosse necessaria una ulteriore suddivisione anche per i profili del penale e dell'amministrativo. Inoltre, il colloquio per concedere la specializzazione sulla base dell'esperienza maturata era considerato troppo sbilanciato verso il Cnf, visto che la maggior parte dei componenti del collegio giudicante era di nomina consigliere. Il Cnf ha così provveduto ad ampliare gli indirizzi di specializzazione (si veda tabella in pagina), oltre a intervenire sul colloquio lasciando più spazio al Ministero. Le modifiche sono state giudicate positivamente da Palazzo Spada; ora il decreto dovrà essere firmato dal ministro Alfonso Bonafede.

Non sono solo gli avvocati ad attendere da tempo il riconoscimento delle specializzazioni: anche i commercialisti, infatti, hanno presentato una proposta in questo senso da anni, che aveva ricevuto il benestare del governo; in particolare nel 2019, quando una serie di emendamenti della maggioranza al decreto Crescita (dl 34/2019) individuavano i percorsi di specializzazione per i commercialisti. Le norme, però, furono tutte cassate e il tema è rimasto nel cassetto del Consiglio nazionale negli ultimi anni.

L'idea però potrebbe tornare presto in auge: l'attuale presidente Cndcec Massimo Miani è uno dei fautori di questa proposta e, in vista delle elezioni del prossimo anno, anche i principali candidati sembrano avere un approccio favorevole alle specializzazioni di categoria.

Altre professioni, come quella degli ingegneri, hanno già dalla laurea un indirizzo specialistico; tuttavia, la necessità di prevedere specializzazioni professionali ha preso piede anche nel Cni, che nel 2018 ha lanciato il progetto Certing: si tratta di un ente di certificazione delle competenze ingegneristiche,



Guide Lavoro



[Visualizza tutte le guide »](#)

declinato su 21 campi dell'ingegneria che permette il riconoscimento delle competenze del professionista. Una specializzazione in questo caso volontaria dell'iscritto.

La volontarietà è uno dei passaggi più delicati dell'argomento. Specializzarsi vuol dire partecipare a un corso di formazione e, quindi, pagare una somma per iscriversi. Se il percorso diventa obbligatorio, aumenteranno di conseguenza le spese che un professionista deve sostenere per adempiere ad obblighi deontologici. Il tema è stato sollevato anche dalle commissioni parlamentari sul dl per le specializzazioni forensi: le due commissioni hanno chiesto di ampliare l'offerta formativa consentendo a più associazioni possibile la possibilità di organizzare i corsi e non limitandola solo alle associazioni specialistiche maggiormente rappresentative.

E se gli ordini professionali spingono per le specializzazioni, sul versante dei percorsi accademici è sempre più forte la richiesta di introdurre corsi abilitanti o professionalizzanti per accelerare il percorso di abilitazione professionale. Le categorie tecniche hanno raggiunto il risultato delle lauree professionalizzanti e quest'anno, anche in seguito dell'emergenza Covid, le professioni sanitarie hanno portato a casa un risultato: dal 2020, infatti, la laurea in medicina diventa abilitante alla professione come previsto dal decreto Cura Italia (dl 18/2020). D'ora in avanti i laureati in medicina, quindi, non dovranno eseguire un test di abilitazione, ma passeranno direttamente ai test per le specializzazioni in medicina. Meno formazione generica, più formazione specialistica, nel solco delle altre categorie professionali

© Riproduzione riservata

News correlate



I sussidi uccidono il lavoro Contro il decreto Agosto: sarà l'ennesima beffa

Le storture di una politica assistenziale anziché volano di sviluppo spiegate non dai paludati intellettuali né...



Il lavoro non si può creare per decreto

È bastata l'emergenza Coronavirus per scardinare i principi fondamentali dell'economia di mercato. Di fatto le imprese hanno...



Edilizia, Patuanelli: il superbonus 110% dá una scossa. Oggi firmo il decreto...

Così il ministro dello Sviluppo economico durante un'audizione alla Camera sull'efficiamento energetico degli edifici...



Battaglia sul Consiglio di Stato

Un braccio di ferro è in atto anche alla Corte dei conti



Consiglio europeo, M5s e Pd: adesso via con le riforme. Renzi: perdono i sovranisti ...

Le reazioni dei partiti in Italia all'esito della trattativa al Consiglio europeo sui fondi salva crisi. "Ci adopereremo per...



Il decreto Rilancio, lodevole per il superbonus del 110 per cento, contiene delle...

La conversione in legge del decreto Rilancio permette di dare un giudizio compiuto sui riflessi di questo provvedimento nei...

